

Intervista al Sindaco di Oliveto Citra, Italo Lullo

"Sogno una comunità che viva in un mondo regolato dai principi della moralità e della pace universale"



Italo Lullo ha 44, è geometra, svolge la libera professione, è coniugato, ha una sola figlia. Non si ritrova in nessuna confessione religiosa, è di spirito cristiano. Ama leggere trattati di urbanistica relativi all'evoluzione delle grandi metropoli.

Da quanto tempo amministra Oliveto Citra, è al primo o al secondo mandato?
Dal giugno 2004, sono al primo mandato.

Che cosa ha trovato? Quali le emergenze cui ha dovuto dare le prime risposte?

Oliveto Citra ha sempre avuto buoni amministratori, ho ultimato dei lavori già avviati. Forse, per aver avuto sempre buoni amministratori, Oliveto Citra svolge un ruolo importante nel proprio territorio.

Il n. zero del mensile "I Fatti" parte con un'ampia discussione sul tema Nord/Sud, quali sono le emergenze del suo Comune?

L'emergenza è la stessa di buona parte del Mezzogiorno: il lavoro ai giovani nella propria terra.

Il tema Nord/Sud è visto anche alla luce dei processi di industrializzazione. L'area del Cratere, in cui ricade Oliveto Citra ha conosciuto momenti floridi cui hanno fatto seguito momenti difficili. Che cosa vuole sottolineare di tutta questa vicenda?

Penso che i momenti floridi non ci siano mai stati, si è trattato solo di un'illusione ottica. Credo che oggi le



Oliveto Citra

condizioni siano migliori rispetto al passato, vedo molti imprenditori del luogo pronti ad investire. Lo sviluppo oggi è strutturale, è legato al territorio. Con il Contratto d'Area si sono insediate imprese campane che già da anni lavorano e non mostrano cenni di debolezza.

Nulla a che fare con il post-sisma?

No. Ma c'è un problema strutturale, i Comuni non hanno la disponibilità delle aree e insieme, burocrazia e curatori fallimentari, rallentano spaven-



Un angolo del centro storico

tosamente i tempi dell'impresa. Davanti agli uffici dei sindaci stazionano insieme gli imprenditori che chiedono i lotti per insediarsi e i disoccupati che chiedono il lavoro.

Eppure l'impresa ad Oliveto Citra non è debole?

No, non lo è. Abbiamo la Silaro Conserve, l'Artes Ingegneria, la Sud Gomme, l'Orsi e Pedicino, la Plastica Altosele e la Biciclasse che reagiscono bene alla crisi economica mondiale.

Tremonti nel libro "La paura e la speranza" scrive: "Un viaggio a Londra può ancora costare meno di 20 euro, ma una spesa media al supermercato può costare ben più di 40 euro". È il paradosso dei nostri tempi. Come affronta la crisi la sua città?

La nostra comunità, da sempre, si distingue per lo spirito di imprenditorialità e laboriosità, affronteremo la crisi senza incrociare le braccia.

Quali sono le emergenze per Oliveto Citra e come pensa di risolverle.

L'emergenza ha sempre carattere di straordinarietà e di urgenza, una comunità che si rispetti non deve mai arrivare all'emergenza.

Quali sono le linee strategiche del suo programma di sviluppo?

L'innovazione, la formazione, la ricerca, le attività produttive, l'artigianato. E poi attenzione ai servizi, agli anziani, ai giovani e ancora la riqualificazione e la trasformazione urbana come risorsa per lo sviluppo.

Che cosa ha prodotto per la sua città?

Ho portato la differenziazione dal 35% al 65%, abbiamo appaltato lavori per circa venti milioni di euro, abbiamo progettato per oltre duecento milioni di euro e abbiamo inciso in maniera tangibile sulle problematiche delle fasce deboli.

Che cosa sogna per la sua città?

Quello che credo sognino tutti: una comunità che viva in un mondo regolato dai principi della moralità e della pace universale.